

IN TEMPO DI CORONAVIRUS, RIMANIAMO A CASA

Carissimi fratelli e sorelle di Concordia, Teson e Sindacale, scriviamo per dirvi che, come voi, anche noi sacerdoti e suore condividiamo con sofferenza le limitazioni che le istituzioni civili ci hanno consegnato, resi ora ancora più stringenti nelle ultime decisioni. Sentiamo con voi il peso e la tristezza di questi limiti, in modo particolare sentiamo con grande amarezza la impossibilità di condividere con le comunità la celebrazione della s. Messa. Il Signore però non ci abbandona, e anche noi ripetiamo come Pietro: *“Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna”* e l’invito dei due discepoli di Emmaus: *«Resta con noi, Signore, perché si fa sera e il giorno già volge al declino»*. Infatti se non possiamo, per un periodo nutrirci del Pane di Gesù nell’Eucaristia, possiamo sempre però nutrirci del Pane della sua Parola. L’invito è a **recuperare la famiglia come piccola chiesa domestica** sapendo trovare spazi per una preghiera insieme e tempo per condividere un dialogo tra i vari componenti della famiglia stessa e, tramite il telefono e i mezzi di comunicazione, farci presenti con una attenzione di solidarietà e di vicinanza al prossimo. Il rispetto delle indicazioni degli specialisti del governo, anche se possono sembrarci o troppo rigide o contraddittorie, sono un atto di carità verso gli altri e verso noi stessi e quindi aiutiamoci a rispettarle restando a casa. Cercheremo di tenere aperte le nostre chiese per una preghiera personale e per una sosta di affidamento al Signore. **Non dimentichiamo di volgere il nostro sguardo fiducioso** alla Vergine Maria nostra Madre e Madonna della Salute e a tutti i nostri Santi protettori e invocarli per chiedere la loro potente intercessione. **La Quaresima è sempre cammino che ci porta alla Pasqua**, esodo che attraverso il deserto di purificazione, di solitudine e di sobrietà ci porta alla gioia pasquale. Abbiamo, nelle fede, la certezza che anche questa faticosa Quaresima del 2020 ci porterà, rimanendo uniti nella solidarietà e nella preghiera, alla Pasqua di risurrezione e di vita nuova. Nel segno di una vicinanza e di una comune condivisione guardiamo avanti carissimi e vi salutiamo con cordialità e nel ricordo al Signore. Pregate per noi come noi non mancheremo di pregare per tutti voi.

Papa Francesco affida il mondo alla protezione della Madre di Dio:

O Maria, tu risplendi sempre nel nostro cammino
come segno di salvezza e di speranza.

Noi ci affidiamo a te, Salute dei malati,
che presso la croce sei stata associata al dolore di Gesù, mantenendo ferma la tua fede.

Tu sai di che cosa abbiamo bisogno e siamo certi che provvederai
perché, come a Cana di Galilea,

possa tornare la gioia e la festa dopo questo momento di prova.

Aiutaci, Madonna della Salute ,

a conformarci al volere del Padre e a fare ciò che ci dirà Gesù,
che ha preso su di sé le nostre sofferenze

e si è caricato dei nostri dolori per condurci, attraverso la croce,
alla gioia della risurrezione. Amen.

Sotto la Tua protezione cerchiamo rifugio, Santa Madre di Dio.

**Non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova,
e liberaci da ogni pericolo, o Vergine gloriosa e benedetta.**

*don Natale, don Enrico, don Federico,
don Sergio, diacono don Daniele e le suore della Provvidenza.*



Foglio settimanale di formazione e informazione delle Parrocchie di Concordia, Teson e Sindacale
– abitazione del Parroco Via Roma, 58 30023 Concordia Sagittaria– tel. 0421. 270269 fax 770321
parr.concordia@diocesiconcordiapordenone.it; - www.cattedraleconcordia.it

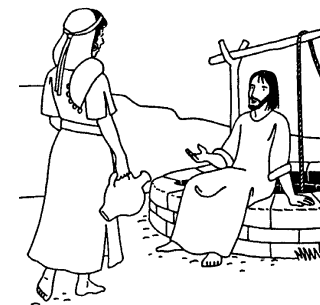
15 marzo 2020

III domenica di Quaresima – A

Anno 16° n. 16

Il Signore mette in tutti una sorgente di bene

Gesù e una donna straniera, occhi negli occhi. Non una cattedra, non un pulpito, ma il muretto di un pozzo, per uno sguardo ad altezza di cuore. Con le donne Gesù va diritto all'essenziale: «Vai a chiamare colui che ami». Conosce il loro linguaggio, quello dei sentimenti, della generosità, del desiderio, della ricerca di ragioni forti per vivere. Hai avuto cinque mariti. Gesù non istruisce processi, non giudica e non assolve, va al centro. Non cerca nella donna indizi di colpa, cerca indizi di bene; e li mette in luce: hai detto bene, questo è vero. Chissà, forse quella donna ha molto sofferto, forse abbandonata, umiliata cinque volte con l'atto del ripudio. Forse ha il cuore ferito. Forse indurito, forse malato. Ma lo sguardo di Gesù si posa non sugli errori della donna, ma sulla sete d'amare e di essere amata. Non le chiede di mettersi in regola prima di affidarle l'acqua viva; non pretende di decidere per lei, al posto suo, il suo futuro. È il Messia di suprema delicatezza, di suprema umanità, il volto bellissimo di Dio. Lui è maestro di nascite, spinge a ripartire! Non rimprovera, offre: se tu sapessi il dono di Dio. Fa intravedere e gustare un di più di bellezza, un di più di bontà, di vita, di primavera, di tenerezza: Ti darò un'acqua che diventa sorgente! Gesù: lo ascolti e nascono fontane. In te. Per gli altri. Come un'acqua che eccede la sete, che supera il tuo bisogno, che scorre verso altri.



Messe festive: Cattedrale: sabato ore 18.30, domenica ore 7.30, 10.00, 18.30.
Paludetto: sabato ore 17.00. Cavanella: ore 9.00. Teson: ore 9.30. Sindacale: ore 11.00.

Messe feriali: in Cattedrale ore 7.00 (tranne il sabato) e 18.30.

Confessioni: in Cattedrale lunedì ore 10.30 - 12.00 e il sabato ore 16.00 - 19.00.

Tutti i testi di *Canta e cammina* si trovano nel sito: www.cattedraleconcordia.it